

SACCONI

«Verifica a fine anno sugli sgravi ai salari»

ROMA

Il governo verificherà entro fine anno la possibilità di abbassare sotto la soglia del 10% l'aliquota unica sulla componente di salario legata alla produttività. Lo ha confermato ieri il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, nel corso del suo intervento alla manifestazione Atreju 2010, organizzata dai giovani del Pdl. Il ministro non ha tuttavia indicato alcuna cifra: «Abbiamo già ampliato la platea dei beneficiari, portando il reddito da 35mila a 40mila euro - ha detto - e decideremo a fine anno se la detassazione sarà ancora al 10%. La speranza è di fare ancora meno».

Ieri Sacconi è tornato a parlare dell'intesa di Pomigliano come di un processo in atto: «Siamo oltre la speranza di un investimento, siamo già in presenza di atti propedeutici. Pomigliano è stata conquistata». Poi, senza commentare la decisione della Fiom di proclamare quattro ore di sciopero in risposta alla disdetta del contratto dei metalmeccanici 2008 da parte di Federmeccanica, è tornato a indicare l'anomalia italiana delle relazioni sindacali: «Questo governo - ha spiegato - crede nei corpi intermedi. In questi anni abbiamo lavorato con il consenso di 35 organizzazioni su 36. C'è un'unica organizzazione che invece dice che abbiamo torto tutti e che lavoriamo per dividere. Quell'unica organizzazione - ha proseguito - è colui che va contromano in autostrada e che poi dice che sono cento ad andare in senso contrario. Noi lavoriamo per procedere in termini di coesione sociale». Il ministro è poi tornato sull'aggressione di cui è stato vittima

due giorni fa a Torino il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni: «Un episodio gravissimo - ha detto - che non va sottovalutato e trascurato in nessun modo. È un episodio che si inserisce in un clima di odio politico e sociale di alcune minoranze». Nel paese - ha concluso Sacconi - sono aperte più ragioni di emergenza democratica «e l'episodio di ieri, nei confronti di chi vuole far evolvere le relazioni industriali su misura della persona, è pericolosamente indicativo».

